

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Novembre 2025

Numero 191

Anno XVII

Carissimi fratelli e sorelle,



la nostra fede ci fa contemplare, dopo la morte e la risurrezione del Signore Gesù, l'attesa del suo ritorno e la vita piena nella comunione eterna con la Santissima Trinità. È questo l'orizzonte vero della nostra vita terrena, della nostra gioia, di ogni speranza e del nostro desiderio profondo di pace autentica. Mentre vediamo e viviamo le cose quotidiane non possiamo perdere lo sguardo sull'orizzonte che Gesù ci ha rivelato, altrimenti molto di quello che ci accade perde di senso e di valore.

Il cuore dell'uomo, plasmato dalle mani di Dio, anela all'infinito, e comprende i suoi passi solo alla luce dell'eternità. Ecco perché quando questa attesa svanisce e questa speranza si confonde tutto diventa pesante e incomprensibile: la nostra storia e le relazioni, l'amore e la libertà, le fatiche e le sofferenze, la responsabilità e i limiti. Tutto per quanto buono e desiderabile appare mancante, meno umano, con il respiro corto e con un insidioso senso di precarietà.

Solo, e senza un orizzonte così alto, l'animo umano reagisce a partire da sé. Forte solo delle sue debolezze e convinto solo delle sue povertà. Ne scaturiscono atteggiamenti e azioni di chiusura e di isolamento, di risentimento e di giudizio, di presunzione e di autoesaltazione, di esclusione e di aggressività, di violenza e di sopraffazione. Fuori dell'abbraccio amorevole del Signore e lontani dalla sua sorgente inesauribile di vita nuova ciascuno di noi si percepisce orfano, tradito dalla vita e senza tutele. Senza l'esperienza dello sguardo di un Dio Padre,

che ci fa riscoprire figli amati, lo spazio della nostra storia ci trasforma in poveri e piccoli padroni della nostra e altrui vita.

Ecco la bellezza del Vangelo che ci narra l'incontro, sulla strada e nel mistero della vita, del Figlio Gesù con noi figli dispersi e assetati. Un Dio Padre, che ha creato tutto per la sua creatura prediletta, e che continuamente si prende cura del suo cammino di libertà. Un atto di amore e di passione con cui il Signore entra nella storia umana coinvolgendosi, e quasi confondendosi, con la fragilità e la debolezza della sua creatura. Lo stupore di un amore mai visto che riscatta ogni figlio smarrito perché non abbia a perdersi tra gli inganni del mondo. Il dono di una vita creata eterna, ferita a morte dal male, salvata dall'amore che vince la morte, perché torni a credere nel suo essere fatta per l'eternità.

È questa vita che noi credenti in Gesù risorto celebriamo quando facciamo memoria dei nostri cari che hanno passato le porte della morte terrena. È questa fede che anima il nostro camminare negli anni della nostra esistenza. È questa gioia che sostiene le nostre scelte e le nostre responsabilità quotidiane. È questa la sola speranza che da luce e direzione alle stagioni del nostro vivere.

Il Signore della vita e della storia ci guidi verso la meta eterna!

don Luciano, vescovo

agenda del mese

NOVEMBRE 2025

Mese dedicato al suffragio dei defunti

1	SABATO TUTTI I SANTI	<i>Solennità di Tutti i Santi.</i> <i>Giornata della santificazione universale</i> - ore 11.00, Madonna del Prato (Gubbio) . Santa Messa con l'amministrazione delle Cresime.
2	DOMENICA COMMEMORAZ. DEFUNTI	<i>Commemorazione dei defunti</i> - ore 14.30, Gubbio . Benedizione delle Tombe al Mausoleo dei Quaranta martiri. - ore 15.30, Gubbio (Cimitero Centrale) . S. Messa del vescovo per la Commemorazione dei fedeli. - ore 18.00, Santa Croce della Foce di Gubbio . Messa per la Commemorazione dei fedeli defunti. <i>Anniversario della morte di Capacci mons. Gino (2015).</i>
3	LUNEDÌ S. MARTINO, S. SILVIA	- ore 10.00, Seminario diocesano di Gubbio . Incontro con il Collegio Presbiterale di Gubbio. <i>Anniversario della morte di Sergenti mons. Torquato (2010).</i>

4	MARTEDI' S. CARLO BORROMEO	<i>Onomastico di Lepri mons. Giancarlo.</i> <i>Anniversario della morte di Robellini mons. Luigi (1993).</i>
5	MERCOLEDI' S. ZACCARIA PROF.	- ore 09.30, Orto della Cera delle Ancelle del S. Cuore. Incontro del Clero di Città di Castello.
6	GIOVEDI' S. LEONARDO ABATE	<i>Compleanno di Massetti diacono Luigi.</i>
7	VENERDI' S. ERNESTO ABATE	- ore 16.30, Biblioteca Sperelliana di Gubbio. Convegno su Mons. Beniamino Ubaldi
8	SABATO S. GOFFREDO VESCOVO	- ore 8.00, Gubbio. Messa presso le monache Clarisse di San Girolamo. - ore 17:00, Madonna del Prato a Gubbio. Convegno dei catechisti
9	DOMENICA S. ORESTE , S. ORNELLA	75^a Giornata del ringraziamento - ore 10.30, Gubbio. Santa Messa con la celebrazione delle Cresime per di Semonte e Casamorcia. - ore 18.30, Cattedrale di Città di Castello. Il vescovo presiede la santa Messa durante la quale verranno offerti i ceri al sepolcro dei santi Patroni dalle Confraternite della diocesi. <i>Compleanno di Zangarelli diacono Marco.</i> <i>Onomastico di Luchetti don Salvatore.</i>
10	LUNEDI' S. LEONE MAGNO	
11	MARTEDI' S. MARTINO DI TOURS	
12	MERCOLEDI' S. RENATO M. , S. ELSA	- ore 09:30, Seminario diocesano. Incontro del Clero di Gubbio. - ore 21.00, Hub Hotel Gubbio. Incontro Consiglio affari economici di Gubbio.
13	GIOVEDI' S. DIEGO, S. OMOBONO	Solennità dei Santi Florido e Amanzio Patroni principali della Diocesi di Città di Castello - ore 18.00, Cattedrale. Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Luciano Paolucci Bedini, in onore dei Santi Patroni della Diocesi, Florido e Amanzio. Concelebra il clero della diocesi. Nelle chiese della città le sante Messe vespertine sono sospese. Sono tutti invitati a partecipare. <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Luchetti don Salvatore.</i> <i>Anniversario dell'ordinazione diaconale di Marianelli Franco,</i> <i>Marini Romano, Gonfiacani Alessio, Federico Bosi, Marco Chielì,</i> <i>Giuseppe Floridi, Giuseppe Papagni e Angelo Pennestri.</i>
14	VENERDI' S. GIOCONDO VESCOVO	Dal 14 – al 16 <i>Il vescovo partecipa al Pellegrinaggio per l'anniversario del Cantico</i> <i>delle Creature</i>
15	SABATO S. ALBERTO M., S. ARTURO	<i>Onomastico di Gildoni don Alberto.</i> <i>Anniversario della morte di Tanzi mons. Giuseppe (2015).</i>

16	DOMENICA S. MARGHERITA DI S.	9a Giornata dei poveri
17	LUNEDI' S. ELISABETTA	- ore 09.30, Assisi. Il vescovo partecipa alla riunione della CEU. Dal 17 – al 20 <i>Il Vescovo Luciano partecipa all'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana presso Domus Pacis di Assisi.</i> <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Rossi don Achille.</i>
18	MARTEDI' S. ODDONE AB.	5° Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili
19	MERCOLEDI' S. FAUSTO MARTIRE	
20	GIOVEDI' S. BENIGNO	<i>Compleanno di Pieracci mons. Domenico.</i>
21	ENERDI' PRESENTAZ. B.V. MARIA	Giornata delle claustrali - ore 18.00, Madonna del Ponte a Gubbio. S. Messa per la memoria della <i>Virgo fidelis</i>
22	SABATO S. CECILIA V.	
23	DOMENICA S. CLEMENTE PAPA	CRISTO RE 40ª Giornata della gioventù (celebrazione nelle diocesi). - ore 12.00, Cattedrale di Città di Castello. S.Messa per la memoria della <i>Virgo fidelis</i>.
24	LUNEDI' CRISTO RE E S. FLORA	
25	MARTEDI' S. CATERINA D'ALESS.	
26	MERCOLEDI' S. CORRADO VESCOVO	
27	GIOVEDI' S. MASSIMO, S. VIRGILIO	<i>Anniversario della morte di Don Bruno Bartoccini (2011).</i>
28	ENERDI' S. GIACOMO FRANC.	<i>Compleanno di Del Prado P. Aurelio.</i>
29	SABATO S. SATURNINO MARTIRE	- ore 17:00. Cripta della Cattedrale di Città di Castello . Inaugurazione della XXIV Mostra di Arte presepiale.
30	DOMENICA I D'AVVENTO - S. ANDREA AP.	- ore 11.15, Selci. Santa Messa del Vescovo per la festa di Sant'Andrea, patrono de la parrocchia. - ore 18.00, San Francesco di Gubbio. Celebrazione in occasione della festa dell'Adesione dell'UNITALSI. <i>Onomastico di Czortek don Andrea.</i>

VINO NUOVO IN OTRI NUOVI

Progetto Comunità Pastorali

2024-2034

FASE DI ATTUAZIONE

PROPOSTA DI SUDDIVISIONE DELLE COMUNITA' PASTORALI

(al 28 ottobre 2025)

A distanza di un anno dalla pubblicazione del Documento sul Progetto delle Comunità Pastorali, e dopo aver raccolto molte osservazioni e consigli che aiuteranno a specificarne meglio il senso e il contenuto, abbiamo iniziato la **fase di attuazione**. Primo passo di questa è definire quelle che, a partire dal nostro territorio e dalla condizione delle nostre parrocchie, potrebbero essere le nuove Comunità Pastorali.

Ricordando quello che dice il Documento a proposito: "Questo documento nasce dal desiderio del Vescovo di pensare, e cominciare a realizzare, il **necessario rinnovamento della nostra comunità** diocesana a partire da una riorganizzazione e un rilancio della vita cristiana nel nostro territorio.

Una Comunità Pastorale (CP) è una porzione della Chiesa diocesana presente in un determinato territorio capace di sviluppare e sostenere tutte le dimensioni della vita ecclesiale ed è formata anche da più parrocchie di varie entità.

Lo scopo di questo progetto di riordino delle Parrocchie attuali è quello di raccogliere il popolo di Dio di un determinato territorio affinché possa vivere nella comunione fraterna tutte le dimensioni della vita ecclesiale, prendersi cura dei vari ambiti pastorali e rinnovare la tensione missionaria nel territorio."

Per tanto si è pensata una proposta di ripartizione delle possibili Comunità Pastorali nel territorio della nostra Diocesi. Esse tengono conto dei criteri indicati nel Documento e della situazione attuale delle parrocchie. Vengono pubblicate perché siano conosciute, perché possano essere discusse nelle parrocchie, e perché i fedeli tutti possano contribuire con le proprie osservazioni alla definizione delle stesse. Questo permetterà, con tempi e modi diversi a seconda delle situazioni, di poter avviare il cammino di trasformazione accompagnati e sostenuti dal Vescovo e dai suoi collaboratori.

Da subito è possibile scrivere a vescovo@diocesidicastello.it Grazie!

ZONA NORD

CP1	San Giustino Cospaia	CP2	Selci Lama Renzetti Celalba	CP3	Pistrino Fighille Citerna (Lippiano*)	CP4	Cerbara Piosina Giove Badiali
-----	-------------------------	-----	--------------------------------------	-----	--	-----	--

* La parrocchia di **Lippiano** meglio potrebbe essere **pastoralmente affidata** al parroco di Monterchi, ma la questione va verificata sia per la differenza di Diocesi che per la disponibilità del Vescovo e dei sacerdoti.

ZONA CENTRO

CP1	Cattedrale M. delle Grazie San Francesco San Michele Santa M. Maggiore Santa M. Nova	CP2	San Pio X Zoccolanti Santa Lucia San Martino d'Upò	CP3	M. del Latte Santa Veronica Graticole Belvedere Titta	CP4	Riosecco Lerchi Astucci Nuvole
-----	---	-----	---	-----	---	-----	---

ZONA SUD

CP1	Trestina Bonsciano Canoscio Badia Petroia Lugnano Petrelle Ronti Morra Volterrano Nestoro Calzolaro San Leo B.	CP2	San Secondo Croce di C. Gioiello Marcignano Monte S.M.T.	CP3	Promano San Maiano Cinquemiglia Montecastelli Niccone Montone	CP4	Pietralunga Aggiglioni P. De'Saddi Carpini Montone*
-----	---	-----	--	-----	---	-----	---

* La parrocchia di **Montone** meglio potrebbe essere **pastoralmente affidata** a Santa Maria di Umbertide, ma la questione va verificata sia per la differenza di Diocesi che per la disponibilità dei Frati minori.

Lievito di pace e di speranza: *il cammino sinodale giunge alla sua tappa decisiva*



Ho avuto il privilegio e l'onore di partecipare alla Terza Assemblea Sinodale delle Chiese in Italia, svoltasi a Roma presso l'Ergife Palace Hotel, in qualità di Delegato diocesano e membro del Comitato Nazionale, rappresentando la regione ecclesiastica dell'Umbria. Questa Assemblea ha segnato la conclusione di quattro anni di Cammino sinodale.

Questo evento affonda le sue radici nella visione ecclesiological del Concilio Vaticano II ed è stato ispirato dal magistero di Papa Francesco, che ha esortato a costruire non “un'altra Chiesa, ma una Chiesa diversa, aperta alla novità che Dio le vuole suggerire”,

invocando “con più forza e frequenza lo Spirito” e camminando “insieme, come Lui, creatore della comunione e della missione, desidera: con docilità e coraggio”.

L'evento della Terza Assemblea si è svolto in un clima tangibile di sinodalità, arricchito dall'incontro con i partecipanti al Giubileo delle Équipe sinodali e degli Organismi di partecipazione provenienti da ogni continente. Queste testimonianze globali hanno rafforzato la convinzione che lo stile sinodale, in particolare nella forma della “conversazione nello Spirito”, anima le Chiese di tutto il mondo e genera speranza e fiducia, trasformando le sfide in opportunità.

La missione più urgente affidata alla Chiesa oggi è quella di essere **lievito di pace**. Il Cardinale Matteo Zuppi, Presidente della CEI, ha richiamato con forza l'attenzione sui conflitti attuali, ricordando che la Chiesa si trova “sotto la croce con gli occhi pieni di lacrime e il cuore ferito per tanta enorme sofferenza, insopportabile per una madre come deve esserlo sempre per l'umanità tutta”, di fronte alle “croci costruite follemente dagli uomini che fabbricano armi per uccidere”. Il mandato affidato alla Chiesa italiana da Papa Leone XIV il 17 giugno 2025 è chiaro: **ogni comunità diventi una ‘casa della pace’, dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo**.

La mattinata di sabato 25 ottobre, quando circa 850 delegati si sono riuniti per votare il Documento di Sintesi, è stata preceduta da un intenso momento di preghiera. Mons. Erio Castellucci, Presidente del Comitato Nazionale del Cammino sinodale, ha sottolineato come il percorso abbia voluto essere, con umiltà, uno strumento per recuperare nella Chiesa “la concordia nelle cose essenziali, la libertà nelle cose dubbie che richiedono ulteriori riflessioni e la carità in tutte”. Questo è fondamentale per superare le divisioni interne, tra chi “sogna una riedizione pura e semplice della cristianità, ormai tramontata, e chi cerca invece una postura ecclesiale adatta alla società di oggi”.

Il processo non è stato privo di difficoltà, ma proprio nelle criticità si è rivelata la serietà del Cammino. Il rinvio della votazione da aprile a ottobre 2025 è stato un momento chiave. Il Cardinale Zuppi ha spiegato che “nulla era stato prestabilito, confezionato, imposto dall'alto”. Al contrario, il risultato è stato “frutto del discernimento delle Chiese che si sono messe in ascolto e hanno attivato processi inediti e forse inattesi”. Come nella vita, lungo il percorso si incontrano “fatiche, rallentamenti, cambi di direzione”.

La pausa è servita per le “accordature necessarie perché l'orchestra possa produrre un'armonia di un 'Noi' ecclesiale quanto mai necessario”. Il compito era quello di “maturare quanto vissuto”.

Il Documento di Sintesi, intitolato “**Lievito di pace e di speranza**”, raccoglie le convergenze maturate attraverso l’ascolto e il discernimento comunitario. È stato approvato a larga maggioranza: 781 voti “placet” su 809 votanti.

Ora spetta ai Vescovi “dare corpo alle parole” e coniugare collegialità e sinodalità. Come ha indicato il Cardinale Zuppi, l’obiettivo è che “la sinodalità diventi mentalità, nel cuore, nei processi decisionali e nei modi di agire”.

Il percorso di attuazione è chiaro:

- Un gruppo di Vescovi elaborerà priorità, delibere e note per l’Assemblea Generale di novembre 2025.
- Nell’Assemblea Generale della CEI di maggio 2026 si discuterà e approverà il documento finale sugli orientamenti pastorali per il quinquennio 2026-2030.

Mons. Castellucci ha ricordato che il documento è “intriso di esperienze di pace e di speranza” e riflette la realtà di oltre duecento Chiese locali. Questo “Noi ecclesiale” ha il volto delle tante persone coinvolte. Zuppi ha concluso esortando: “**Restate uniti e non difendeteve dalle provocazioni dello Spirito**”.

Alessandro Pacchioni

Dentro la pasta del mondo



Il titolo del documento conclusivo del Cammino sinodale - *Lievito di pace e di speranza* - è già un programma di vita per la Chiesa che cammina in Italia. Dopo anni di ascolto e discernimento, ciò che rimane non è solo un testo, ma un respiro: quello di una comunità che si scopre piccola e povera, ma capace di fermentare la storia con la forza silenziosa del Vangelo.

Il lievito non si vede, ma trasforma.

Così è chiamata a essere la Chiesa: umile, dentro la pasta del mondo, vicina alla vita concreta delle persone, capace di rendere saporita e viva la quotidianità con il gusto del Regno. È questa l’immagine che Papa Leone XIV ha consegnato come invito e come profezia: non una Chiesa che occupa spazi, ma che genera processi di fraternità, di ascolto, di pace.

Essere lievito di pace significa scegliere la via del dialogo, del perdono e della giustizia, in un tempo attraversato da conflitti, disuguaglianze e ferite. Ogni comunità cristiana è chiamata a diventare “*casa della pace*”: un luogo dove ci si impara a guardare con rispetto, dove le differenze non spaventano, dove le parole non feriscono ma costruiscono.

Essere lievito di speranza vuol dire continuare a credere che il bene cresce, anche quando sembra nascosto. La speranza nasce ogni volta che qualcuno si mette in ascolto dell’altro, che una parrocchia apre le porte, che una famiglia ricomincia a pregare, che una comunità sceglie di servire i poveri con gioia e discrezione.

Il Cammino sinodale non finisce con un documento, ma si apre con una consegna: rimanere in ascolto dello Spirito che parla nella vita della gente. È lì che la Chiesa italiana potrà scoprire ancora il volto del Signore che cammina con noi. Diventare lievito di pace e di speranza è allora un compito per tutti: non grandi gesti, ma piccoli semi quotidiani che fanno crescere il Regno di Dio dentro la storia.

SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE TEOLOGICA “CESARE PAGANI” - 1975

Nella riunione di settembre con i direttori degli uffici pastorali della diocesi, quando ci siamo interrogati sul servizio unitario che la SDFT “**Cesare Pagani – 1975**” è chiamata ad offrire all'intera diocesi, il vescovo stesso ha affermato che l'argomento dovrà essere ripreso in una riunione del clero. Nel frattempo, tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, insieme ad alcuni laici volenterosi, ho raggiunto tutti i sacerdoti e i diaconi nelle tre zone pastorali della diocesi. Abbiamo riproposto loro la bellezza e la responsabilità della nostra Scuola di Formazione Teologica. In particolare, abbiamo sottolineato la sua diocesanità. Essendo tale – diocesana, appunto! –, o è di tutti o è di nessuno! In un tempo come il nostro, quando il cambiamento scuote le coscienze, è impossibile ritenersi arrivati, preparati. D'altra parte, non possiamo farci bloccare dall'indifferenza generalizzata fino a non avvertire più il bisogno di ri-generare alla fede le persone che ci sono state affidate. La SDFT può essere una buona occasione formativa unitaria, per noi e per tutti. Diamoci una mano e indirizziamo verso di essa quanti collaborano, esprimono l'esigenza di approfondire la fede o riteniamo adatti per un'esperienza del genere. Non dimentichiamo d'invitare chi dice di non credere e, forse, ha soltanto bisogno di entrare in relazione e di ricevere risposte credibili con la testimonianza ed anche con le parole.

L'itinerario formativo 2025-2026 l'ho presentato già nel Foglio di collegamento del mese scorso (p. 11). Riporto ancora il titolo generale: «**Educazione alla sinodalità**». Inizieremo **giovedì 20 novembre, alle ore 21, nella sala santo Stefano** del Palazzo Vescovile, Piazza Gabriotti, 10, a Città di Castello (PG) [Ingresso Via Cacciatori del Tevere (accesso da Viale Nazario Sauro e parcheggio in Piazzale G. Ferri)]. Il primo modulo ci pone «**In ascolto del Vangelo di Matteo**». Sarà con noi il Vescovo, biblista, Andrea Andreozzi.

Allego il depliant illustrativo dell'itinerario annuale e la locandina generale. Potete trovare il corrispettivo cartaceo a Città di Castello, in Libreria Sacro Cuore, che ringrazio per il servizio.

Un caro saluto.

Per la SDFT,
il Coordinatore
Don Romano Piccinelli



SCUOLA DIOCESANA
DI FORMAZIONE TEOLOGICA
CESARE PAGANI - 1975
CITTÀ DI CASTELLO - PG



DIOCESI DI
CITTÀ DI CASTELLO

CON PREMURA ECCLESIALE

DATA	DOCENTE	TITOLO
15 gennaio 2026	Simona Segoloni	"La sinodalità diventi mentalità..." (Papa Leone XIV ai vescovi della CEI, il 17 giugno 2025)
22 gennaio 2026	Simona Segoloni	Tracce per la fase attuativa del Sinodo
29 gennaio 2026	Simona Segoloni	Le proposizioni del sinodo italiano
05 febbraio 2026	Stefania Satta	Laboratorio

SECONDO APPROFONDIMENTO

Venerdì 13 febbraio 2026	Donata Horak	Sinodalità, democrazia e partecipazione
-----------------------------	--------------	---

A CONTATTO CON LA FRAGILITÀ DELL'ESISTENZA (800 ANNI DALLA MORTE DI SAN FRACESCO)

DATA	DOCENTE	TITOLO
26 febbraio 2026	Alessandro Picchiarelli	La vita è più forte della morte (L'escatologia cristiana)
05 marzo 2026	Alessandro Picchiarelli	Fine vita e suicidio assistito
12 marzo 2026	Alessandro Picchiarelli	Le cure palliative
19 marzo 2026	Franco Ciliberti	Laboratorio

TERZO APPROFONDIMENTO

Mercoledì 25 marzo 2026	Pier Davide Guenzi	Intelligenza artificiale, nel rispetto della persona umana e per il bene comune
----------------------------	--------------------	---

Dal 26 marzo 2026 in poi: proposte dei singoli Uffici

SEDE

Seminario Vescovile
Pomerio San Girolamo, 2 - Città di Castello

INFORMAZIONI

Per informazioni rivolgersi a:
don Romano Piccinelli, cell 333-2176633
donromanopiccinelli@libero.it

ITINERARI DI FORMAZIONE prendersi cura della fede

ANNO PASTORALE 2025 - 2026 EDUCAZIONE ALLA SINODALITÀ



L'itinerario è stato elaborato in stretta collaborazione con
gli **Uffici Pastorali Diocesani**, l'**Associazione Ospedale
da campo**, il mensile **l'altrapagina** e il **Movimento per la vita**

**Di giovedì ore 21.00, (con due eccezioni) nella
sala Santo Stefano del Palazzo Vescovile,
Piazza Gabriotti, 10 - Città di Castello (PG).**
Ingresso Via Cacciatori del Tevere

PERCORSO 2025 -2026

IN ASCOLTO DEL VANGELO
DI MATTEO
20, 27 NOVEMBRE - 4, 11 DICEMBRE 2025

Andrea Andreozzi
Marcella Monicchi

PRIMO APPROFONDIMENTO
GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2025, ORE 21.00

L'IMBARAZZO E IL CORAGGIO
DELLA PACE, OGGI!
Nausicaa Marchiori

CON PREMURA ECCLESIALE
15, 22, 29, GENNAIO - 5 FEBBRAIO 2026

Simona Segoloni
Stefania Satta

SECONDO APPROFONDIMENTO
VENERDÌ 13 FEBBRAIO 2026, ORE 21.00

SINODALITA', DEMOCRAZIA E
PARTECIPAZIONE
Donata Horak

A CONTATTO CON LA
FRAGILITA' DELL' ESISTENZA
(800 ANNI DALLA MORTE DI SAN FRANCESCO)
26 FEBBRAIO - 5, 12, 19 MARZO 2026

Alessandro Picchiarelli
Franco Ciliberti

TERZO APPROFONDIMENTO
MERCOLEDÌ 25 MARZO, ORE 21.00

INTELLIGENZA ARTIFICIALE,
NEL RISPETTO DELLA PERSONA UMANA
E PER IL BENE COMUNE
Pier Davide Guenzi

ISCRIZIONI

Alla SDFT è bene iscriversi. Lo si può fare la sera di uno
dei primi tre incontri.

ATTESTATI E VERIFICHE

Coloro che hanno frequentato almeno due terzi degli
incontri e sono in regola con l'iscrizione al termine di ogni
anno possono richiedere l'attestato di frequenza.

Alla fine dell'anno (giugno 2026) si svolgeranno le verifiche
orali, obbligatorie per gli aspiranti diaconi e facoltative
(dunque, da richiedere) per tutti gli altri.

CALENDARIO

Da settembre a San Florido:
proposte dei singoli Uffici

IN ASCOLTO DEL VANGELO DI MATTEO

DATA	DOCENTE	TITOLO
20 novembre 2025	Andrea Andreozzi	"Il cammino del lettore di Matteo". Soste e passaggi nel bosco narrativo del Primo Vangelo.
27 novembre 2025	Andrea Andreozzi	"Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine della storia" (Mt 28,20). L'Emmanuele in cammino con la comunità dei discepoli.
04 dicembre 2025	Andrea Andreozzi	"Come pecore in mezzo ai lupi" (Mt 10,16). La missione della chiesa al tempo delle guerre.
11 dicembre 2025	Marcella Monicchi	Laboratorio

PRIMO APPROFONDIMENTO

18 dicembre 2025 ore 21.00	Nausicaa Marchiori	L'imbarazzo e il coraggio della Pace, oggi!
-------------------------------	--------------------	---



SCUOLA DIOCESANA
DI FORMAZIONE TEOLOGICA
CESARE PAGANI - 1975
CITTÀ DI CASTELLO - PG



DIOCESI DI
CITTÀ DI CASTELLO

ITINERARI DI FORMAZIONE

prendersi cura della fede



ANNO PASTORALE 2025 - 2026

EDUCAZIONE ALLA SINODALITÀ

Giovedì 20, 27 novembre; 4, 11 dicembre 2025:

In ascolto del Vangelo di Matteo

Giovedì 15, 22, 29 gennaio; 5 febbraio 2026:

Con premura ecclesiale

Giovedì 26 febbraio; 5, 12, 19 marzo 2026:

A contatto con la fragilità dell'esistenza

(800 anni dalla morte di San Francesco)

TRE APPROFONDIMENTI

Giovedì 18 dicembre 2025

L'imbarazzo e il coraggio della Pace, oggi!

Nausicaa Marchiori

Venerdì 13 febbraio 2026

Sinodalità, democrazia e partecipazione

Donata Horak

Mercoledì 25 marzo 2026

Intelligenza artificiale, nel rispetto della persona umana
e per il bene comune

Pier Davide Guenzi

L'itinerario è stato elaborato in stretta collaborazione con
gli Uffici Pastorali Diocesani, l'Associazione Ospedale da campo,
il mensile l'altrapagina e il Movimento per la vita.

Di giovedì (con due eccezioni), ore 21.00 nella sala Santo Stefano
del Palazzo Vescovile, Piazza Gabriotti, 10 a Città di Castello (PG).
Ingresso Via Cacciatori del Tevere.



DIOCESI DI
CITTÀ DI CASTELLO

GIUBILEO 2025 “PELLEGRINI DI SPERANZA”



SCUOLA DIOCESANA
DI FORMAZIONE TEOLOGICA
CESARE PAGANI - 1975
CITTÀ DI CASTELLO - PG



“Piantare un albero ci provoca
a continuare ad avere fiducia, a
sperare e soprattutto ad impegnarci
concretamente per trasformare
tutte le situazioni di ingiustizia e di
degrado che oggi soffriamo”

Papa Francesco

CERIMONIA DI PIANTAGIONE

martedì 4 novembre 2025 - ore 11,00
PARCO DI RIOSECCO - Città di Castello



Si ringrazia per la collaborazione: il **Comune di Città di Castello**, il **Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità** di Pieve Santo Stefano e l' **Istituto Agrario Ugo Patrizi** di Città di Castello.

13 novembre

SANTI FLORIDO, VESCOVO, E AMANZIO, SACERDOTE



Florido nacque a Città di Castello attorno al 520. I suoi genitori morirono quando egli era ancora in giovane età; studiò lettere e teologia. Attorno all'anno 542 il vescovo lo nominò diacono. Qualche tempo dopo Florido, insieme ad Amanzio e Donnino, fuggì a Perugia, poiché Città di Castello era stata assediata dalle truppe di Totila. Qui il vescovo Ercolano, lo ordinò sacerdote. Ercolano affidò a Florido un'ambasceria presso il vescovo di Todi, Fortunato. Recandosi a Todi i due santi incontrarono, presso Pantalla, un indemoniato, che fu guarito dalla preghiera di Florido (anno 544 circa). Quando, sette anni dopo, anche Perugia cedette a Totila il vescovo Ercolano fu ucciso. Florido, tornato a Città di Castello, la trovò distrutta. Nella drammatica situazione seppe tenere unita la popolazione e organizzare la ricostruzione. Aiutandosi l'un l'altro come fratelli, Florido vescovo, Amanzio sacerdote e Donnino laico/eremita, hanno dato vita a una Chiesa autentica, animata dalla fede e dalla carità, fondata sulla certezza dell'amore di Dio che dà la forza di ricostruire le mura, le case, il castello, le strade, ma soprattutto una comunità umana e cristiana.

Papa Pelagio, accogliendo la

preghiera dei cittadini, nominò Florido vescovo. Egli si impegnò nel predicare la Parola di Dio, vivendo con giustizia e carità. Morì a Pieve de' Sadi il 13 novembre 599.

L'agiografia presenta sant'Amanzio insieme a san Florido: *Floridus simul cum Amantio*. È proprio questo "stare insieme", che coinvolge anche il laico Donnino, a caratterizzare la santità dei personaggi.

La più antica testimonianza sui santi Florido e Amanzio, è contenuta nei *Dialoghi* di papa Gregorio Magno, che dice di avere conosciuto di persona i due santi, invitati a Roma per avere informazioni sul santo vescovo e martire perugino Ercolano. Gregorio Magno cita il vescovo Florido come informatore a proposito della vita di sant'Ercolano. Egli parla di Florido come di «vescovo di Tiferno Tiberino» e di «vescovo di vita venerabile» (*Dialoghi*, III,13) e ricorda come sia stato lui a informare il papa della capacità taumaturgica del prete Amanzio, «uomo di grande semplicità, che ha il potere di imporre le mani sui malati, a guisa degli apostoli, e di risanarli» e che «possiede anche il dono miracoloso di uccidere i serpenti, segnandoli col segno di croce dovunque li trovi» (*Dialoghi*, III, 35).

Il testo antico più completo che tramanda notizie sui santi Florido, Amanzio e Donnino è la *Vita Floridi* scritta dal diacono Arnolfo, canonico della cattedrale di Arezzo, negli anni '70 dell'XI secolo. Dopo la dedizione della chiesa cattedrale ai santi Florido e Amanzio (1023, o 1032), la più remota attestazione del culto è contenuta nel calendario della canonica della cattedrale stessa (1153-1167 circa).

PREGHIERA

ai santi Florido, Amanzio e Donnino

**Dio, Padre misericordioso,
ti ringraziamo per averci inviato tuo Figlio
come buon Pastore dell'umanità.
Obbedendo allo Spirito di Gesù,
i nostri Patroni Florido vescovo e Amanzio sacerdote,
sostenuti dal laico Donnino,
ricostruirono dalle rovine una città più bella
e fecero rifiorire di fede viva la comunità cristiana.**

**Grazie, Padre, per averceli donati come guide
luminose
nel pellegrinare terreno.
Per loro intercessione effondi su noi lo Spirito di Gesù
perché la nostra fede rinvigorisca,
la speranza si fortifichi,
il tuo Amore per l'uomo arda nei nostri cuori.**

**Donaci, sull'esempio dei nostri Santi,
di testimoniare la vita buona del Vangelo,
cercando il vero bene di tutti,
a cominciare dai più bisognosi.**

**O Padre, per intercessione dei nostri Patroni,
benedici tutto il popolo tifernate affinché possa
seguire
il cammino tracciato da Gesù, percorso da Maria e dai
santi, per giungere alla comunione piena con Te.
Amen.**

**+ Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo di Città di Castello**



DIOCESI DI
CITTÀ DI CASTELLO
BASILICA CATTEDRALE

13 novembre 2025

Solennità dei Santi
Florido e Amanzio

Patroni della Diocesi

DOMENICA 9 NOVEMBRE

Ore 10,30 S. Messa

Ore 12,00 S. Messa

Ore 18,30 S. Messa con offerta
dei ceri da parte
delle Confraternite
della Diocesi.

GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE

Sante messe (Duomo superiore)

ore 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00

Ore 18.00 Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta
da S.E. Mons. Luciano Paolucci Bedini, Vescovo
di Città di Castello.

La celebrazione sarà animata dalla Schola Cantorum "Anton Maria Abbatini".

UFFICIO CARITAS DIOCESANA

CMR - Confraternita Maria SS. del Rosario Onlus
 Sede Amm.va Piazza del Garigliano n. 2 Città di Castello 06012 PG
 C.F. 90001760546 Tel./fax 075 8553911
 info@caritascdc.it PEC caritascdc@postecertificate.it



RACCOLTA VIVERI PER L'AVVENTO 2025 "LA SPESA SOTTO L'ALBERO"

In occasione dell'Avvento 2025, la **Caritas Diocesana di Città di Castello**, in accordo con **S.E. Mons. Don Luciano Paolucci Bedini**, promuove una **raccolta di generi alimentari** a favore delle persone e delle famiglie in difficoltà economica.

L'iniziativa si terrà **domenica 14 dicembre, III Domenica di Avvento**, in **tutte le parrocchie della diocesi**, come segno concreto di solidarietà e di preparazione al Natale.

I viveri raccolti saranno destinati all'**Emporio della Solidarietà** e alla **Mensa diocesana**, che ogni giorno offrono aiuto a numerosi nuclei familiari e persone sole in situazioni di fragilità: ad oggi sostengono circa 1300 persone che accedono all'Emporio e tra le 60 e le 70 persone che vengono giornalmente alla Mensa Diocesana.

La Caritas invita tutti i fedeli e le comunità parrocchiali a partecipare con generosità, condividendo parte della propria spesa con chi vive un tempo di bisogno.

Anche un piccolo gesto può diventare segno di speranza e fraternità.

Per informazioni e modalità di raccolta è possibile rivolgersi alla propria parrocchia o contattare la Caritas Diocesana.

AMBULATORIO ODONTOIATRICO SOLIDALE "SANTA MARGHERITA DI CITTÀ DI CASTELLO"

L'ambulatorio odontoiatrico solidale è nato dalla volontà di rispondere in maniera efficace ad un bisogno rilevato nel territorio per dare vita ad un'opera segno finalizzata alla realizzazione di un servizio di prevenzione e cura specifica a favore di persone disagiate, grazie alla progettazione Caritas per i fondi 8x1000, al contributo diocesano ed alla collaborazione di Docenti dell'Università di Perugia.

Ad oggi, dopo 6 mesi dall'apertura del servizio, possiamo dire che i primi risultati sono assolutamente positivi, anche oltre le nostre previsioni.

La motivazione, l'impegno e la professionalità della struttura organizzativa sono gli elementi cardine su cui si sviluppa l'attività dell'ambulatorio: i volontari, risorsa indispensabile per il funzionamento del servizio, sono odontoiatri che si rendono disponibili, in maniera programmata e regolare, a destinare una parte del loro tempo alle attività di cura, affiancati da una segretaria e da una assistente alla poltrona.

Un sincero ringraziamento a tutti coloro che sostengono l'esperienza dell'Ambulatorio Odontoiatrico Solidale *Santa Margherita*. Questo servizio è segno concreto di una Chiesa che si fa prossima, offrendo cura e dignità a chi vive la povertà. È un luogo dove la professionalità incontra la gratuità, e dove la solidarietà diventa sorriso.



Caritas
CITTÀ DI CASTELLO

LA SPESA SOTTO L'ALBERO

RACCOLTA VIVERI NATALIZIA A
SOSTEGNO DELL'EMERGENZA
ALIMENTARE

DOMENICA 14 DICEMBRE

LASCIA LA TUA **DONAZIONE**
NELLA TUA PARROCCHIA

**Il tuo contributo per
aiutarci ad aiutare**



Raccogliamo
alimenti a lunga
conservazione, come
olio, tonno,
scatolame, pasta,
biscotti, zucchero...



NEI PRIMI 6 MESI

26 PAZIENTI ADULTI

DI CUI 14 UOMINI E 12 DONNE
10 ITALIANI E 16 STRANIERI

42,9 ANNI ETA' MEDIA

152 PRESTAZIONI EROGATE

TRA CUI:

25 VISITE

81 OTTURAZIONI

14 TERAPIE CANALARI

10 ESTRAZIONI DENTARIE

30 RADIOGRAFIE ENDORALI

Valore
delle prestazioni
erogate

€ 19.534

NEI PRIMI 6 MESI

18 BAMBINI

DI CUI 6 MASCHI E 12 FEMMINE

6.5 ANNI ETA' MEDIA

56 PRESTAZIONI EROGATE:

18 VISITE

16 OTTURAZIONI

2 TERAPIE CANALARI

18 SIGILLATURE

Valore
delle prestazioni
erogate

€ 3.656

9ª GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

“Sei tu, mio Signore, la mia speranza”

In comunione con tutta la Chiesa, anche la nostra diocesi, guidata dal Vescovo **Luciano**, si prepara a vivere la **IX Giornata Mondiale dei Poveri**. Le parrocchie, i gruppi Caritas e le comunità religiose sono invitate a celebrare questo appuntamento non come un gesto occasionale, ma come un segno concreto di speranza e di fraternità. L'attenzione ai poveri – ricorda spesso il Vescovo – è misura della maturità di una Chiesa viva, capace di riconoscere in ogni volto ferito il volto stesso di Cristo. Nel cuore dell'anno giubilare, la Chiesa universale si prepara a celebrare la Giornata voluta da **Papa Leone XIV**, che nel suo messaggio ricorda come la povertà non sia un incidente della storia, ma un **luogo teologico**, un incontro possibile con il volto di Dio che si fa compagno di strada dei più piccoli. Il tema scelto per il 2025 – *«Sei tu, mio Signore, la mia speranza»* (Sal 71,5) – invita a gettare di nuovo le ancore della fede nelle profondità della vita reale, là dove abitano le fragilità e germoglia la speranza.

Il Papa richiama con forza il cuore del messaggio evangelico: **i poveri non sono un diversivo per la Chiesa**, ma i fratelli e le sorelle più amati. Sono coloro che, con la loro esistenza e con la sapienza che nasce dal dolore e dalla fede, ci provocano a toccare con mano la verità del Vangelo. La Giornata non è dunque un'iniziativa fra le tante, ma un invito a mettere i poveri **al centro della vita pastorale**: nella liturgia, nella catechesi, nei consigli e nelle scelte economiche delle comunità.

Quest'anno, la Giornata coincide con il **Giubileo dei Poveri**, e diventa così un tempo di grazia per “cercare, conoscere, animare e promuovere i segni di speranza” già presenti nei territori: mense, centri di ascolto, cooperative sociali, ma anche gesti quotidiani di solidarietà che nascono dal basso e fanno respirare Vangelo. Ogni comunità è chiamata a rinnovare la propria presenza accanto a chi vive situazioni di povertà materiale, relazionale o spirituale, trasformando la carità in **relazione, ascolto e speranza condivisa**.

Per accompagnare questo cammino, **Caritas Italiana** mette a disposizione un sussidio di animazione pastorale, una **veglia di preghiera** e la **locandina ufficiale** della Giornata, strumenti pensati per aiutare parrocchie e gruppi a vivere questo appuntamento in modo unitario.

L'immagine simbolo del 2025 è di grande forza evocativa: **una barca di migranti trasformata in altare** nella Chiesa di Santa Maria Maddalena ai Cristallini, nel cuore del Rione Sanità di Napoli. Realizzata da alcuni detenuti del carcere di Secondigliano, questa barca-altare racconta che la povertà non è un destino immutabile, ma **un mare che si può attraversare insieme**, se la comunità diventa compagna di viaggio. Il legno ferito della traversata diventa mensa di comunione e promessa di riscatto.

Essere **“ancorati alla speranza”** – come suggerisce il titolo del sussidio Caritas – significa restare saldi nella fiducia in Dio, ma anche liberi di solcare nuovi mari: capaci di costruire fraternità e giustizia sociale partendo dagli ultimi. È lo stile di Caritas: radicato nella Parola e intrecciato alla vita, attento ai segni del Vangelo che fioriscono nelle periferie.

La sfida che il Papa affida alla Chiesa è chiara: passare da un'elemosina occasionale a **una cultura della prossimità**, dove nessuno venga lasciato indietro. I poveri non chiedono soltanto aiuto materiale, ma **dignità e ascolto**. “La speranza – scrive il Papa – è la vela che ci fa attraversare le tempeste della storia, perché Dio non abbandona mai chi confida in Lui.”

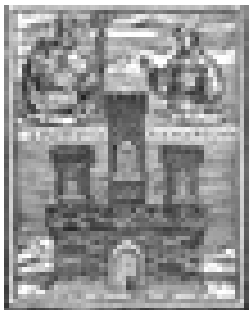
La **Giornata Mondiale dei Poveri** non è un giorno da aggiungere al calendario, ma un'occasione per **trasformare il nostro sguardo**: riconoscere nei poveri la presenza viva del Signore e lasciarsi evangelizzare dalla loro speranza. Solo chi si china per servire – ricorda il Papa – si rialza davvero nella fede e nella gioia del Vangelo.

IX **ANCORATI
ALLA SPERANZA**
**Giornata
Mondiale
dei Poveri**

Sei tu
mio Signore
la mia Speranza
Sal 71,5

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2025

16 NOVEMBRE 2025
**IX GIORNATA
MONDIALE
DEI POVERI**
Con la collaborazione di Caritas





Venerdì 17 Ottobre si è svolto il primo incontro di formazione ed aggiornamento per gli insegnanti di Religione delle due Diocesi di Città di Castello e Gubbio. L'assise si è svolta ad Umbertide presso il Convento di Santa Maria della Pietà comunità composta dai frati minori francescani, l'organizzazione è stata portata avanti dai due Uffici IRC tifernate ed eugubino. Relatore di questo primo appuntamento è stato il Prof. Marco Brusati esperto di processi comunicativi e linguaggi giovanili e docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Assisi e

l'Università di Firenze.

Al centro del suo intervento è stata posta l'analisi dei nuovi linguaggi del mondo giovanile ed in particolare adolescenziale a partire dalla musica Trap e del suo lessico che fa riferimento a temi come la violenza, la droga ed il rapporto con la sessualità.

Il prof. Brusati ha messo in evidenza come questo veicolo incida in maniera molto forte sulla formazione dell'identità personale e comunitaria delle nostre nuove generazioni.

Il discorso si è poi spostato in maniera decisa sulla Social Life, su come cioè i social influenzino la vita di tutti noi e come questo dipenda dalle decisioni di una oligarchia economica costituita da multinazionali che decidono cosa noi dobbiamo ascoltare a livello musicale e cosa vedere mentre "scorriamo" i nostri profili di Facebook, Instagram e TikTok. Essere consapevoli e rendere edotti anche i nostri ragazzi rispetto a tutto il mondo che si cela dietro il fenomeno della comunicazione digitale rappresenta oggi una delle emergenze educative più importanti.

Presente il Vescovo Luciano Paolucci Bedini che ha ribadito con forza come anche e soprattutto il mondo della scuola, con i propri insegnanti di religione, deve raccogliere questa sfida, saper andare oltre la "tecnofobia", saper educare al digitale e riconoscere ciò che è buono da ciò che invece rende meno umani, tutto questo deve diventare l'obiettivo del nostro agire educativo dentro e fuori della scuola.

Prossimo appuntamento il 6 Novembre con il secondo incontro di formazione con il Prof. Emanuele Frontoni Ordinario presso l'Università di Macerata tra i massimi esperti di Intelligenza Artificiale nella didattica e nella formazione.



Prof. MANFUCCI



Uffici IRC
Diocesi di Città di Castello e di Gubbio



Incontro con il

PROF. EMANUELE FRONTONI

Esperto di AI nella didattica e nella
formazione



Le sfide dell'Intelligenza Artificiale a scuola

06 | NOV | 17:30

Parrocchia convento di Santa Maria della
Pietà, frati minori di Umbertide



MUSEO DEL DUOMO
CITTÀ DI CASTELLO

MUSEO DEL DUOMO



PRESENTAZIONE DELLA RISTAMPA ANASTATICA
DEL LIBRO DI DON ALESSANDRO CERTINI

VITA DI PAPA CELESTINO II DA CITTA' DI CASTELLO

23 NOVEMBRE 2025 ALLE ORE 16.30
SALA SAN GIOVANNI DECOLLATO
CITTA' DI CASTELLO



INTERVERRANNO

PROF. DON ANDREA CZORTEK
ARCHIVIO STORICO DIOCESANO
CITTA' DI CASTELLO

PROF. PIERLUIGI LICCIARDELLO
UNIVERSITA' DI BOLOGNA

COORDINA I LAVORI

PAOLO BOCCI
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
CHIESE STORICHE



CORSI DI FORMAZIONE 2025

17 ottobre – ore 17,00

“La chiesa di San Francesco, le cappelle e gli altari: origini e storia”

relatrice dott.ssa **Valeria Nardi**

archivista paleografa

26 ottobre – ore 17,00

“S. Maria Maggiore: gli affreschi dal Rinascimento al ‘900”

relatore dott. **Luciano Vanni**

storico dell'arte

7 novembre- ore 17,00

“I Vitelli: la presenza nel territorio a nord di Città di Castello”

relatrice dott.ssa **Nadia Burzigotti**

storica dell'arte

**I CORSI SI TERRANNO NELLA SALA SANTO STEFANO
IN VIA CACCIATORI DEL TEVERE**

Il corso è gratuito.

Per partecipare è necessario iscriversi all'Associazione Chiese Storiche, il cui costo è di euro 10. Le iscrizioni si ricevono presso la libreria del Sacro Cuore, in piazza Gabriotti dal martedì al sabato o inviando una mail all'indirizzo:

associazione@chiesestoriche.it

L'Associazione per motivi organizzativi si riserva la facoltà di cambiare luogo e data dei singoli incontri: eventuali modifiche verranno comunicate ai partecipanti, mediante email e tramite il sito [www. chiese storiche.it](http://www.chiese storiche.it).

23 Novembre 2025

XL Giornata Mondiale della Gioventù 2025**«Anche voi date testimonianza, perché siete con me» (Gv 15,27)**

Nel suo primo messaggio ai giovani, Papa Leone XIV ringrazia per la gioia e la fede condivise durante il Giubileo, invitando tutti a proseguire quel cammino come *“pellegrini di speranza”* e testimoni di Cristo. La prossima Giornata Mondiale della Gioventù, celebrata nella solennità di Cristo Re, è un invito a dare testimonianza con la forza dello Spirito Santo, in vista dell’incontro internazionale di Seoul del 2027. Il Papa sviluppa due grandi temi: l’amicizia con Gesù e la testimonianza nella vita del mondo come costruttori di pace.

L’amicizia con Gesù, sorgente della testimonianza.

La testimonianza cristiana non nasce da ideologia o attivismo, ma dall’incontro personale con Cristo, crocifisso e risorto. Gesù chiama i suoi discepoli *“amici”* e li invita a rimanere con Lui per condividere la sua vita e la sua missione. Da questa relazione nasce la libertà, la gioia e la forza per essere testimoni autentici.

Il Papa ricorda la figura dell’apostolo Giovanni, il *“discepolo che Gesù amava”*, che incarna la verità di una fede vissuta come relazione d’amore. Anche Giovanni Battista è esempio di testimone umile e libero: non cerca seguaci, ma indica l’Agnello di Dio. Da loro impariamo che il vero testimone non parla di sé, ma di Cristo; non si chiude in sé stesso, ma si apre agli altri, soprattutto ai poveri e agli esclusi. La testimonianza è quindi un cammino di uscita da sé, di incontro e di servizio.

Testimoni e missionari nel mondo.

Papa Leone XIV invita i giovani a diventare missionari di speranza tra i loro coetanei che vivono sofferenze, guerre, povertà o incertezze. Testimoniare Cristo significa avvicinarsi con compassione, solidarietà e tenerezza, mostrando che Dio non è lontano, ma vicino a ogni persona. Non è facile: come Gesù, anche i discepoli possono incontrare rifiuto e persecuzione. Tuttavia, il Papa incoraggia a non reagire con aggressività, ma a *“vincere il male con il bene”*, sull’esempio dei martiri e dei santi. La fedeltà al Vangelo, anche nelle prove, è la via per essere segno vivo dell’amore di Dio nel mondo.

La fraternità, via della pace.

Dall’amicizia con Cristo nasce la fraternità: un modo nuovo di guardare gli altri come fratelli e sorelle. Lo Spirito Santo trasforma i cuori e spinge a superare l’indifferenza, la divisione e l’egoismo. Il giovane che ha incontrato Gesù porta ovunque il *“calore”* e il *“sapore”* della fraternità, impegnandosi in gesti concreti di solidarietà, di volontariato e di giustizia sociale. La fede non deve dividere, ma unire; per questo il Papa invita i giovani a farsi artigiani di pace, capaci di riconciliare e costruire comunità nuove. La pace del Risorto diventa così visibile attraverso la vita di chi testimonia il suo amore.

Maria, madre e compagna di cammino.

Infine, Papa Leone XIV affida i giovani a Maria, la Madre che Gesù ci ha donato sulla croce. Li invita a coltivare con lei un legame filiale attraverso la preghiera del Rosario, per sperimentare che non siamo mai soli ma sempre amati, perdonati e sostenuti da Dio.

Il Papa conclude esortando tutti i giovani a guardare a Cristo, a lasciarsi amare da Lui e a portare nel mondo la gioia del Vangelo. L’amicizia con Gesù diventi la forza per vivere la fede come testimonianza, missione e fraternità, costruendo insieme un mondo più giusto, solidale e pieno di speranza.

1° novembre 2025

LA GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE UNIVERSALE 2025



«Accogliere e donare il Vangelo»

«Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo».

Le parole di **Papa Leone XIV**, pronunciate al Giubileo dei Giovani di quest'anno, risuonano come un appello rivolto a ciascuno di noi, pellegrini nel cammino del **Giubileo 2025** e del **Sinodo** che continua a interrogare la Chiesa: quale volto di santità siamo chiamati a testimoniare oggi, in questo tempo fragile e assetato di speranza?

Il **1° novembre**, solennità di Tutti i Santi, la Chiesa celebra la **Giornata della Santificazione Universale**, ideata nel 1957 dal **Servo di Dio Guglielmo Giaquinta** e promossa dal **Movimento Pro Sanctitate**, per ricordarci che la santità non è un'eccezione, ma la nostra chiamata comune. Quest'anno il tema - «Accogliere e donare il Vangelo» - si intreccia con lo spirito giubilare: accogliere la Parola che trasforma, donarla con la vita. È la dinamica del Vangelo stesso: un dono ricevuto che diventa dono condiviso.

Nella nostra **Chiesa diocesana**, questa giornata profuma di casa. È il mese dei nostri santi **patroni** - **San Florido, Sant'Amanzio e San Donnino** - che celebreremo il **13 novembre**, ma anche dei molti testimoni che hanno reso feconda la nostra terra: **Santa Veronica Giuliani, Santa Margherita di Città di Castello, San Ventura, San Crescenziario, Sant'Albertino da Montone, la Beata Florida Cevoli e il Beato Carlo Liviero**. Tutti diversi, tutti figli di un'unica grazia: quella di chi ha lasciato che il Vangelo diventasse carne, servizio, sorriso, sacrificio.

Celebrare la **Giornata della Santificazione Universale** è allora ritrovare la direzione del cuore: lasciarsi raggiungere da Dio per portarlo nel mondo. È credere che la santità non è un ricordo nei calendari, ma un seme che germoglia ogni volta che qualcuno accoglie, perdona, ricomincia. È la santità dei passi semplici, dei «*santi della porta accanto*» che Papa Francesco ha voluto ricordare con una nuova festa liturgica il **9 novembre**.

In un tempo in cui la fretta e la paura sembrano spegnere la luce, questa Giornata ci invita a fermarci, ad ascoltare, a respirare il Vangelo. A lasciarci contagiare dalla bellezza di chi vive ogni giorno come un dono. Così, anche la nostra diocesi - ricca di memoria e di futuro - potrà continuare ad «*accogliere e donare il Vangelo*», fino agli estremi confini della vita quotidiana.

Domenica 9 novembre 2025

75ª GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO

«Giubileo, rigenerazione della terra e speranza per l'umanità»



Domenica 9 novembre 2025 la Chiesa italiana celebra la 75ª Giornata Nazionale del Ringraziamento, appuntamento che unisce le comunità cristiane attorno al tema «*Giubileo, rigenerazione della terra e speranza per l'umanità*». È una giornata che parla direttamente anche al cuore della nostra **Diocesi di Città di Castello**, dove tante parrocchie vivono ancora in stretta relazione con la terra, con i suoi frutti e con il lavoro silenzioso di chi la coltiva ogni giorno.

Il **messaggio dei vescovi italiani** per questa ricorrenza invita a riscoprire la gratitudine come atteggiamento permanente, non come emozione passeggera. Ringraziare, spiegano, significa riconoscere che tutto ciò che abbiamo – la vita, la terra, il cibo, il lavoro – è dono ricevuto e non possesso da

trattenere. Il riferimento al *Giubileo* offre una chiave di lettura preziosa: nella tradizione biblica, il cinquantesimo anno era tempo di riposo per la terra, di remissione dei debiti, di libertà per gli schiavi. Era un tempo per ricominciare, per ritrovare equilibrio e giustizia. Così anche oggi, alla vigilia del Giubileo del 2025, la Chiesa invita a vivere un tempo di “rigenerazione”, in cui la cura del creato diventi segno di speranza per tutti.

Il documento dei vescovi sottolinea con forza che «la terra non è di pochi, ma dono per tutti», e richiama al dovere di una giustizia concreta verso chi lavora nei campi: salari giusti, condizioni dignitose, rispetto dei tempi di riposo. L'agricoltura, ricordano, non è solo produzione ma vocazione, non solo economia ma relazione. Quando la terra è custodita con amore, fiorisce la vita; quando è sfruttata, si impoverisce l'uomo stesso.

Nella nostra diocesi, dove colline e vallate sono ancora segnate da poderi, vigneti, oliveti e piccoli orti familiari, la **Giornata del Ringraziamento** conserva un significato tutto particolare. È l'occasione per dire grazie alle famiglie contadine, agli agricoltori, ai pastori, a chi ancora crede nel valore della terra e nella sua dignità. È anche un momento per educare le nuove generazioni alla responsabilità verso il creato, perché imparino a leggere nel paesaggio che li circonda un segno dell'amore di Dio.

Molte parrocchie della diocesi vivranno la Giornata con celebrazioni eucaristiche dedicate, con la **benedizione dei frutti della terra** e gesti simbolici che rinnovano la gratitudine della comunità. In alcuni paesi, come accade da anni, le famiglie portano in chiesa pane, vino, olio, frutta e verdura: segni concreti di una fede che nasce dalla terra e torna alla terra come rendimento di grazie.

Il **messaggio della CEI** invita anche a una riflessione più ampia: la gratitudine non è solo una parola, ma un impegno. Rigenerare la terra significa rigenerare le relazioni: tra le persone, tra le generazioni, tra l'uomo e il creato. Significa scegliere stili di vita più sobri, sostenere l'economia locale, combattere lo spreco alimentare, promuovere una cultura del dono invece di quella dell'accumulo. È una conversione ecologica e insieme spirituale, che parte da gesti semplici e quotidiani.

In un tempo segnato dal cambiamento climatico e dalle disuguaglianze, la Giornata del Ringraziamento diventa un segno profetico. Ci ricorda che la terra è la nostra casa comune, non una risorsa da consumare; che il pane che spezziamo ogni giorno porta con sé la fatica di molti e la benedizione di Dio; che il lavoro agricolo, spesso umile e invisibile, è una forma di preghiera concreta.

Dire “grazie”, allora, non è un gesto formale, ma un modo di abitare il mondo. È riconoscere che tutto è dono, che nulla ci appartiene davvero, che la speranza può nascere da un campo seminato e da una mano che con fiducia affida il seme alla terra. In questa luce, la **75ª Giornata Nazionale del Ringraziamento** è un invito rivolto a tutta la Diocesi di Città di Castello a vivere il tempo del Giubileo come tempo di restituzione, di rinascita e di speranza: un “anno di grazia” che comincia dal cuore riconoscente di chi sa dire, ogni giorno, semplicemente, *grazie*.

18 novembre 2025

5ª GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VITTIME DI ABUSI

“Rispetto. Generare relazioni autentiche”



Il 18 novembre la Chiesa italiana vivrà la quinta edizione della Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, istituita nel 2020 dalla Conferenza Episcopale Italiana come segno concreto di ascolto, penitenza e vicinanza verso chi ha subito ferite profonde dentro o fuori la comunità ecclesiale. Il tema scelto per quest'anno – *“Rispetto. Generare relazioni autentiche”* – invita a riscoprire la dignità inviolabile di ogni persona e a coltivare legami fondati sulla libertà, la verità e la fiducia reciproca.

Questa Giornata non nasce solo per ricordare il male compiuto, ma per generare un cammino di conversione e di guarigione. La preghiera, in questo contesto, non è fuga dalla realtà, ma un modo di restare, di accompagnare, di condividere il dolore e di trasformarlo in responsabilità. È un gesto ecclesiale che unisce le comunità nella memoria delle vittime e nella richiesta di perdono, ma anche nella volontà di costruire una Chiesa rinnovata nella trasparenza, nella vigilanza e nella cura.

Viviamo un tempo fragile, attraversato da solitudini e relazioni precarie, dove spesso il rispetto sembra smarrito. La parola “rispetto” torna allora come parola profetica, capace di riorientare il cuore. Rispettare significa riconoscere che l'altro è un mistero, mai un oggetto da possedere o da usare. Significa accogliere la diversità come dono, imparare ad ascoltare, fermarsi davanti alla vulnerabilità dell'altro. È il punto di partenza di ogni relazione autentica, e anche il fondamento di ogni cammino educativo.

Nel messaggio diffuso dalla CEI per la Giornata del 2025, i Vescovi italiani ricordano che *“la preghiera non è evasione, ma impegno concreto per la giustizia e la guarigione”*. Pregare per le vittime, scrivono, significa metterle al centro, ascoltarne la voce e credere nella possibilità di un futuro nuovo. *“Rispetto – affermano – vuol dire guardare, ascoltare, parlare e toccare con verità. È la condizione per generare relazioni autentiche, nelle famiglie, nelle parrocchie, nei contesti educativi e nella società intera.”*

Anche la **nostra Diocesi**, in comunione con la Chiesa italiana, rinnova il proprio impegno per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. È attivo il Servizio diocesano per la tutela dei minori, costituito in stretta collaborazione con la Diocesi di Gubbio e sotto la guida della Commissione regionale per la tutela dei minori dell'Umbria. Il Servizio opera con personale formato e con la consulenza di esperti, offrendo accoglienza, ascolto e accompagnamento a chi ha vissuto esperienze di abuso, ma anche promuovendo la formazione e la prevenzione in parrocchie, oratori, scuole e associazioni. È un segno concreto di responsabilità condivisa e di una Chiesa che vuole essere sempre più casa sicura per tutti.

La giornata del 18 novembre sarà vissuta in molte diocesi con momenti di preghiera, veglie penitenziali, testimonianze e incontri formativi. Ma il suo significato va oltre il calendario: è un richiamo permanente a costruire ambienti dove la fiducia possa rinascere e dove i più piccoli si sentano davvero protetti. Le Chiese locali, attraverso i Servizi di tutela e le équipe di ascolto, continuano a impegnarsi nella formazione, perché la tutela non resti solo una norma, ma diventi una cultura condivisa.

Papa Francesco ha più volte ricordato che *“il male dell'abuso nasce dove manca la libertà interiore e dove il potere è vissuto come privilegio, non come servizio”*. Per questo “generare relazioni autentiche” significa educare alla reciprocità, al limite, alla cura. Significa costruire comunità dove la fiducia non sia tradita, ma custodita, e dove la verità sia sempre alleata della carità.

Il Vangelo guida questo cammino: *“Lasciate che i piccoli vengano a me e non glielo impedito” (Mc 10,14)*. È un invito a non ostacolare la vita, a custodire la purezza e la libertà dei piccoli. Da qui riparte la Chiesa: da un impegno di rispetto, ascolto e autenticità, perché solo una comunità che sa guarire le proprie ferite può annunciare il Vangelo della tenerezza e della verità. Quando il rispetto diventa stile di vita, la Chiesa torna a essere una casa sicura per tutti, dove l'amore di Dio si fa prossimità, giustizia e cura.

Avv. Flavio Grassini, responsabile Servizio diocesano per la tutela dei minori

21 Novembre 2025

GIORNATA DELLE CLAUSTRALI



Il 21 novembre, festa della Presentazione di Maria al Tempio, la Chiesa celebra la **Giornata pro orantibus**, dedicata alle monache di clausura. È una ricorrenza preziosa, spesso silenziosa come le sue protagoniste, ma colma di luce. In questo giorno la Chiesa intera volge lo sguardo a quelle sorelle che, nella preghiera e nel nascondimento, tengono accesa la lampada della fede. Il loro sì totale a Dio è una benedizione per il mondo intero. Quest'anno la giornata si inserisce **nel cammino del Giubileo del 2025**, che ci invita a essere *“pellegrini di speranza”*. Pochi giorni fa, durante l'incontro giubilare con le persone consacrate, il Papa ha ricordato che *«le vostre azioni quotidiane, spesso nascoste, danno una testimonianza*

privilegiata». E ha aggiunto: *«Siate poveri, miti, affamati di santità, misericordiosi, puri di cuore: la vostra vita parli di Dio, anche quando tace»*. Parole che descrivono perfettamente la vocazione delle claustrali: donne che, nella povertà del silenzio, rendono presente la misericordia di Dio.

Nel tempo sinodale che stiamo vivendo, la loro presenza assume un valore ancora più profondo. Le monache ci ricordano che il primo passo del cammino insieme è l'ascolto: ascolto dello Spirito, della Parola, del cuore dell'altro. In un mondo che corre e parla troppo, esse indicano la via dell'interiorità, la via di chi lascia spazio a Dio perché sia Lui a guidare.

Anche nella nostra **Diocesi di Città di Castello**, la Giornata delle claustrali è occasione per ringraziare il Signore per il dono della vita contemplativa. Un tempo ricca di monasteri, oggi la nostra diocesi conserva tre presenze di grande valore: il Monastero delle Cappuccine di Santa Veronica, il Monastero delle Suore dell'Immacolata e il Monastero delle Clarisse di Montone. Ognuna, con la propria storia e sensibilità, custodisce un tesoro di preghiera e di offerta nascosta che sostiene il cammino della Chiesa locale.

Il **monastero di Montone**, in particolare, sta vivendo un momento di profonda trasformazione. Dopo un lungo discernimento comunitario, le sorelle clarisse hanno accolto la chiamata a una nuova missione: dal 1° gennaio 2026 partiranno per il Libano, dove fonderanno una fraternità nel cuore della valle della Bekaa, in un villaggio abitato da cristiani e musulmani. Il loro desiderio è quello di essere una comunità orante e compassionevole, *“orecchio di donne per le donne”*, un piccolo seme di fraternità tra culture e religioni diverse.

La loro visione nasce da anni di ascolto e di preghiera: una comunità che, con la propria vita di comunione, annuncia il Regno; che lavora con le proprie mani, vive accanto ai fratelli del Primo Ordine francescano e si pone in dialogo con le Chiese sorelle e con il mondo islamico. È una testimonianza luminosa di ciò che la clausura non è: non isolamento, ma dono; non chiusura, ma apertura all'amore universale. La loro partenza segnerà la chiusura del monastero di Montone, ma non la fine della loro missione. Anzi, il loro sì dilata i confini: dal silenzio di Montone alla terra del Libano, porteranno con sé la preghiera, la fraternità, la speranza di un mondo riconciliato.

Il Papa, nella veglia giubilare dedicata ai consacrati, ha detto che i contemplativi *«sono come le radici che nessuno vede ma senza le quali l'albero non vive»*. È un'immagine semplice e bellissima, che racchiude il senso profondo di questa giornata. Le monache di clausura sono le radici della Chiesa: non si vedono, ma da loro viene la linfa che sostiene la vita di tutti.

In questa **Giornata pro orantibus**, la nostra diocesi si unisce in preghiera per queste sorelle e con queste sorelle. Le ringraziamo per la fedeltà silenziosa, per la loro vita donata, per la speranza che custodiscono anche nei momenti di oscurità. Chiediamo al Signore che non manchi mai alla nostra Chiesa il profumo della preghiera contemplativa, perché senza di esso la fede si inaridisce. E che, nel tempo del Giubileo, tutti possiamo imparare da loro a vivere come pellegrini di speranza, con il cuore rivolto a Dio e lo sguardo aperto al mondo.

Il 25 novembre

Un Vangelo di rispetto e di luce



In occasione della giornata del 25 novembre dedicata alla memoria e alla lotta contro la violenza sulle donne, è importante che ogni comunità parrocchiale colga questo momento come un'occasione di conversione, di cultura della cura e della fraternità, e non solo come una data da registrare nel calendario. La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne interpella profondamente come comunità cristiana: ricordare significa anche reagire, restaurare, testimoniare la verità del Vangelo nella concretezza della vita quotidiana. Papa Francesco ha più volte ammonito che la violenza sulle donne è una pianta velenosa che inquina la società e va estirpata dalle radici; è dovere di tutti dare voce alle sorelle che non hanno voce. E ha aggiunto parole forti: la violenza contro le donne è una profanazione di Dio, perché la donna è fatta a immagine di Dio come ogni essere umano, e ogni violenza è offesa al Creatore stesso.

In questa prospettiva, è auspicabile che le nostre comunità parrocchiali promuovano una vera e propria *“cultura della prevenzione”*: non solo informazione o sensibilizzazione, ma **un cammino** che parta dalla

formazione di ogni battezzato, di ogni famiglia, gruppo giovanile e percorso di catechesi, per riconoscere la dignità inviolabile di ogni persona e per comprendere che la violenza — fisica, psicologica o economica — non è un fenomeno lontano, ma una ferita che tocca da vicino la vita di tanti, spesso in silenzio. Il Papa ha ricordato che le radici di questa piaga sono culturali e mentali: crescono nel terreno del pregiudizio, del possesso, dell'ingiustizia.

Per questo, nelle parrocchie, potrebbe essere proposto un momento di riflessione nel mese di novembre, magari durante la Messa domenicale o in un incontro dedicato, per ricordare le vittime e rinnovare l'impegno a costruire relazioni fondate sul rispetto e sulla reciprocità. Si può avviare un percorso di ascolto — anche in collaborazione con servizi sociali, associazioni e centri antiviolenza — per accogliere quanti vivono situazioni di fragilità; oppure promuovere, nelle scuole, nei gruppi giovanili e tra le famiglie, un dialogo aperto sul valore della libertà e della cura reciproca, perché non resti un ideale astratto ma diventi una traccia concreta di fraternità quotidiana.

La comunità ecclesiale ha un compito prezioso: essere *“luogo sicuro”* per chi ha subito violenza, offrendo vicinanza, ascolto, sostegno e speranza. In questa giornata si potrebbe proporre una preghiera comunitaria, un segno di luce in chiesa, o un gesto condiviso tra parrocchie — come la formazione di volontari e volontarie capaci di accompagnare chi soffre. Il contrasto alla violenza non può essere solo difensivo o emergenziale, ma deve diventare un impegno comune, educativo e preventivo.

Particolare attenzione merita il mondo dei giovani. È importante educarli fin da subito al rispetto della persona, a non ridurre l'altro o l'altra a oggetto, ma a coltivare relazioni autentiche, in cui la libertà e la reciprocità siano segno del Regno di Dio. La dignità della donna — ha ricordato Francesco — è al centro di ogni azione educativa e pastorale, perché ogni volta che una donna è ferita, è ferita anche l'umanità intera. La violenza non si combatte solo con le leggi, ma con un cuore e una mente rinnovati, capaci di vedere nell'altro un fratello e una sorella.

Come comunità di fede, si può pregare perché il Signore, che libera e guarisce, tocchi il cuore di chi ha vissuto la violenza e rinnovi anche quello di chi ha compiuto il male, aprendolo al pentimento e alla conversione. Si può chiedere che la Chiesa sia sempre più coraggiosa nel proclamare che ogni essere umano è immagine del Dio vivente e merita rispetto, cura e amore.

Con speranza e responsabilità, il 25 novembre può diventare per ogni parrocchia un'occasione per ravvivare il cammino educativo, pastorale e culturale delle nostre comunità. Che non resti solo una data simbolica, ma germoglio di un Vangelo vissuto: un Vangelo di rispetto e di luce, che illumina le ferite e apre strade nuove di giustizia, tenerezza e fraternità.

DIOCESI DI CITTA' DI CASTELLO



Invitiamo le famiglie che silenziosamente vivono il dramma della perdita prematura di un figlio a partecipare alla

“Celebrazione della Santa Messa per i “figli in Cielo” che vivono nella pace del Signore!

Sabato 8 Novembre 2025 ore 17,00
presso la Chiesa della Trasfigurazione
di Cerbara.



***Presiederà la celebrazione don Francesco Buono
della comunità di Castel del Piano (Pg)***

Uniti in preghiera, vogliamo ricordare che “la vita dei figli, ora in Cielo, non è tolta ma solamente trasformata!

*“...Io sono la Risurrezione
e la vita, chi crede in me,
anche se muore, vivrà ”
(Gv 11,25)*

*Al termine della celebrazione, testimonianze e
presentazione del libro di
don Francesco Buono:*

Francesco Buono

*Vai,
tuo figlio
vive*

Sentieri di speranza nel lutto

Prefazione di Luigi Maria Epicoco
Postfazione di Costanza Miriano





DIOCESI DI CITTÀ DI CASTELLO



Iniziativa realizzata
con il contributo 8x1000
alla Chiesa Cattolica

Santità e Speranza

BEATO CARLO LIVIERO

UN VESCOVO TRA PASSATO E FUTURO

**La sala ricordi del Centro Studi Beato Carlo Liviero in
via XI settembre, 34 è aperta ai gruppi del catechismo
delle parrocchie per essere visitata.**

**Sabato 8 - 15 - 22 - 29 novembre 2025
dalle ore 15.00 alle ore 17.00.**

**Si chiede di prenotare la visita telefonando
a sr Pasqualina Garon 338 8082446**

La Diocesi di Città di Castello propone un'iniziativa dedicata al Beato Carlo Liviero, vescovo e pastore che ha segnato profondamente la vita della Chiesa tifernate.

L'apertura della sala ricordi del Centro Studi Beato Carlo Liviero, in via XI Settembre 34, rappresenta un'occasione formativa per i gruppi del catechismo, chiamati a scoprire la testimonianza di un vescovo che ha unito fede, carità e impegno sociale.

Le visite, previste nei sabati 8, 15, 22 e 29 novembre 2025 dalle 15 alle 17, offrono un'opportunità concreta per educare i più giovani alla memoria viva della santità.

L'iniziativa è sostenuta dall'8x1000 alla Chiesa Cattolica.

CITTÀ DI CASTELLO SI PREPARA AD ACCOGLIERE LA XXIV MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARTE PRESEPIALE



Dal 29 novembre 2025 al 6 gennaio 2026, la **Cripta del Duomo di Città di Castello** tornerà a trasformarsi in un piccolo mondo di meraviglia e spiritualità, ospitando la **XXIV edizione della Mostra Internazionale di Arte Presepiale**. Un appuntamento ormai irrinunciabile per la città e per l'intera Alta Valle del Tevere, capace ogni anno di attrarre migliaia di visitatori da tutta Italia e dall'estero, confermandosi tra le manifestazioni più prestigiose del panorama artistico e artigianale nazionale.

Nata dal sogno e dalla passione dell'**Associazione Tifernate Presepisti**, guidata dall'instancabile presidente Cav. Lucio Ciarabelli, la mostra è diventata un simbolo di bellezza e tradizione, un ponte tra arte e fede, tra le radici popolari e la creatività contemporanea. Quest'anno **saranno circa 150 gli espositori** provenienti da ogni parte d'Italia, insieme a importanti associazioni del settore che da anni collaborano con la rassegna tifernate: tra queste, la storica Associazione Italiana Amici del Presepe – sezione di Napoli, capofila del progetto fin dalle prime edizioni, e i gruppi di Avellino, Monte Porzio Catone, Aprilia e San Giovanni Valdarno. L'edizione 2025–2026 si annuncia particolarmente ricca di novità e contenuti. Tra le attrazioni più attese, un grande presepe laziale di cinque metri per quattro, dedicato al **Giubileo** e agli **ottocento anni di San Francesco**, realizzato dagli Amici del Presepio di Monte Porzio Catone. Non mancheranno i diorami veneti, ambientati nei luoghi più suggestivi della regione, con una particolare attenzione a Venezia e ai suoi monumenti simbolo. E torneranno anche i celebri tappetari di Camaione, reduci dai successi internazionali di Malta, Barcellona e Noto, che nel 2025 vedranno la loro arte candidata a patrimonio UNESCO.

Accanto alle opere dei maestri presepisti **napoletani, campani, toscani e umbri**, ci sarà spazio per sezioni tematiche di grande valore culturale. Tra queste, la preziosa collezione di circa trenta statue di Gesù Bambino, realizzate da grandi artisti degli ultimi tre secoli, curata dall'Associazione Presepistica Irpina, e un tributo alla memoria di **Gualtiero Angelini**, nel decimo anniversario della sua scomparsa. L'accademia "Segui la Cometa" di Monteprandone offrirà una sezione dedicata all'arte presepiale contemporanea, mentre una mostra parallela presenterà dipinti di artisti tifernati ispirati al tema della Natività.

Non mancheranno spunti di **riflessione sui temi dell'attualità**: l'ambiente, il consumismo, il valore del lavoro e delle radici locali. Spiccano in particolare le opere di Paolo Durante di Maddaloni e Giovanni Rosati di Monteprandone, insieme al presepe del maestro Vincenzo Saccardo di Avellino, ispirato alla tradizione contadina e industriale dell'Alta Valle del Tevere e al tema del tabacco, simbolo della storia economica del territorio.

La mostra sarà arricchita anche da momenti di incontro e approfondimento. È previsto un appuntamento speciale con il Vescovo Luciano Paolucci Bedini, che guiderà una riflessione sul significato del Natale e del presepe come linguaggio universale di pace e umanità. L'incontro, con possibile apertura serale della Cripta, sarà una delle occasioni più attese del programma.

La scorsa edizione, visitata da oltre **10.000 persone** – di cui il 65% provenienti da fuori regione – ha registrato la presenza di illustri ospiti, tra cui il cardinale Gualtiero Bassetti, il cardinale Luis Antonio Tagle, il prefetto di Perugia e le autorità civili e religiose del territorio. Un successo che testimonia come la mostra sia non solo un evento culturale e spirituale, ma anche un volano turistico ed economico per tutta l'Umbria.

Alla realizzazione dell'edizione 2025 collaborano numerosi enti e istituzioni: il Comune di Città di Castello con il sindaco Luca Secondi, la Regione Umbria con la presidente Stefania Proietti, la Provincia di Perugia, l'Assemblea Legislativa, la Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello e, naturalmente, la Diocesi tifernate. Un intreccio virtuoso di forze che permette a questo evento di rinnovarsi ogni anno, restando fedele alla sua missione originaria: diffondere la bellezza del Natale attraverso l'arte e la solidarietà.

La Mostra Internazionale di Arte Presepiale è dunque più di un'esposizione: è un racconto vivo di fede, di cultura e di comunità. Un invito a riscoprire, tra le luci e i volti dei presepi, la semplicità di un Dio che nasce per stare in mezzo agli uomini.

